reprimono gli attentati all'esercizio dei diritti politici, specialmente de' diritti elettorali. (V. *Stampato* n° 105)

La Camera ricorda l'incidente che ebbe luogo, pochi giorni or sono, quando il procuratore generale presso la Corte d'appello di Lucca ha scritto non potersi procedere contro i brogli e le corruzioni intercedute nella elezione di Capannori, stantechè nessuna legge esiste in questa materia nelle provincie della Toscana.

Non chieggo ora se non la estensione pura e semplice alle dette provincie dei precitati articoli, che sono legge comune in tutte le altre parti del regno.

Pregherai la Camera di voler decretare di urgenza l'esame e la discussione di questo progetto.

PRESIDENTE. La Camera dà atto all'onorevole guardasigilli della presentazione di questo progetto di legge, che sarà immediatamente inviato alla stampa.

Se non vi ha opposizione sarà dichiarato d'urgenza. (È dichiarato urgente.)

DISCUSSIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE PER LA PROROGA DEI TERMINI DELLE ISCRIZIONI IPOTECARIE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per la proroga del termine per le iscrizioni dei privilegi e delle ipoteche ordinate dal regio decreto 30 novembre 1865.

Do lettura del progetto di legge:

« *Articolo unico.* I termini per le iscrizioni e le rinnovazioni di privilegi ed ipoteche, prorogati al 30 giugno del corrente anno dalla legge 29 dicembre 1866, n° 3431, sono nuovamente prorogati a tutto l'anno 1867. »

È aperta la discussione generale.

Annuncio alla Camera che gli onorevoli Melchiorre, Pessina, Di Blasio, Minervini, Cicarelli, Sprovieri, Consentini, Raffaele, Amari, Del Zio, Mezzanotte, Martelli-Bolognini, Marolda, Cannella, Sebastiani, Lovito, Angeloni, Muti, Rossi Michele, hanno presentato il seguente paragrafo da aggiungersi all'articolo unico dello schema di legge sulla proroga del termine per le iscrizioni:

« Sono parimente prorogati a tutto il dì 31 dicembre 1869 i termini stabiliti nell'articolo 38 del decreto legislativo 30 novembre 1865 (n° 2606). »

TECCHIO, ministro di grazia e giustizia. Mi parve di sentire leggere la data del 1869. Voglio credere che questo sarà un errore di scritturazione. Prego i proponenti di indicare precisamente quale sia la data che intendono assegnare alla proroga del biennio già fissato a tutto l'anno 1867.

CATUCCI. Debbo dichiarare che è occorso veramente un errore di scritturazione, e che si debbe leggere 1868.

Debbo poi spiegare anche i motivi per cui io credo

che il termine per le iscrizioni ipotecarie debba essere prorogato al 1868.

È indubitato, o signori, che al fine del dicembre 1867 noi necessariamente ritorneremo alla Camera per domandare una nuova proroga ove non si adotti questa dilazione.

Chiunque conosce le provincie meridionali e subalpine non può fare a meno di ammettere la necessità della proroga di questi termini fino a tutto il 1868. Si tratta di fare iscrivere molte ipoteche e privilegi che in taluni ex-regni esistevano senza iscrizione, come sono tutte le ipoteche legali che esistono *ex lege* senza bisogno della formalità d'iscrizione, come quelle a favore de' minori, degl'interdetti, della donna maritata. Ora non è possibile che i conservatori possano, anche materialmente, iscrivere questi privilegi e queste ipoteche fra tutto il dicembre 1867.

Per essere noi convinti di questa necessità, farebbe d'uopo di conoscere la vera condizione delle cose, e per conseguenza l'indole della legislazione napoletana; senza di questa conoscenza non è possibile venire al nostro divisamento. Immense, signori, sono le ipoteche legali, ossia occulte, e che oggi vogliansi rendere pubbliche la mercè della iscrizione; e, come vi diceva, queste iscrizioni riflettono coloro che non possono agire da sè, o almeno non possono agire liberamente, come sono i minori, gl'interdetti, ed anche le stesse donne maritate, le quali per quella tale dipendenza verso del proprio marito, avranno bisogno di colpire il momento opportuno come adempiere al voto della nuova legge. D'altronde noi versiamo in conservazione di diritti, e non di creazione di diritti; quindi per la conservazione noi dobbiamo essere larghi, giacchè il rigore tenderebbe a distruggere diritti che per le passate legislazioni si conservavano da sè, senza bisogno di alcuna formalità da parte dei creditori.

Ora io domando: come potremo noi essere così avari di prolungare il termine sino al dicembre 1868, quando siamo sicuri che ritorneremo ad incomodare la Camera colla proposta di un'altra proroga?

L'onorevole guardasigilli sa che questa proroga interessa direttamente anche lo Stato, poichè molte ipoteche e privilegi furono trasmessi al demanio ed al fondo per il culto, e sono convinto che da queste amministrazioni l'onorevole guardasigilli avrà ricevuto delle reiterate premure per la proroga in esame; anzi conosco pure dei rapporti inviati al Ministero per dimostrare la necessità della proroga nell'interesse della pubblica finanza. E certamente un Governo civile non deve guardare gl'interessi del privato con minore benevolenza, tanto più che non trattasi di creare un diritto, ma di conservarlo, non di crearsi una obbligazione, sibbene di farla utilmente eseguire; e vi confesso, o signori, che i privati si sono date tutte le premure per venire ad iscrivere tutte le ipoteche e privilegi occulti, ed in tanto si è ancora nel bel principio.